



le nostre grandi parole

45. **Risurrezione**

La fede in Dio che risuscita dai morti chi crede in lui ha avuto bisogno di un lento cammino: come per il popolo di Israele è stato lungo il percorso verso il riconoscimento che Dio non abbandona chi ama all'annientamento, così anche per i primi discepoli di Gesù non è stato facile riconoscerlo come Risorto e Vivente. Ne sono testimonianza tutti i racconti di incontro con Gesù dopo la sua "risurrezione dai morti": proprio come i tre discepoli che avevano assistito alla sua trasfigurazione, si fatica a comprendere "che cosa sia risurrezione".

Questa fatica della fede accompagna i credenti nella storia e continua anche per noi oggi. **Si oscilla sempre tra una serie di immagini**, a seconda della immagine di "uomo" che sta alla base: l'immagine del sonno della morte da cui essere risvegliati, l'immagine di un'anima che si separa dal corpo e vive immortale, l'immagine di un giudizio finale e di una risuscitazione ad opera di Dio, e altre ancora.

Già nella Chiesa antica il vescovo Ireneo di Lione predicava, **contro le dottrine gnostiche di una immortalità naturale dell'anima**, che nessun essere umano sopravvive alla propria morte: «Solo Dio è senza principio e senza fine, veramente e sempre lo stesso [...]. Tutte le creature hanno un principio della loro creazione e permangono in vita fino a quando Dio vuole che esse stiano qui e continuino a vivere [...]. La vita non proviene né da noi né dalla nostra propria natura; ci è donata per grazia di Dio. L'anima non è la vita. Essa partecipa alla vita, che Dio le con-

cede [...]. È Dio che dà la vita e l'eterno perdurare dell'essere. Se le anime, che prima non esistevano, poi rimangono in vita, ciò avviene perché Dio volle che esse esistano e continuino a sussistere» (*Adv. Haer.* II, 34).

In questa visione emerge comunque con chiarezza il punto fondamentale della fede cristiana: qualunque sia la concezione di "uomo", **la liberazione dalla morte è opera di Dio**. La speranza in una risurrezione è fondata unicamente sulla fede in Dio.

Su questa linea si colloca anche l'approfondimento agostiniano, che resterà un punto di riferimento nei secoli successivi: egli intende **la fede nella risurrezione a partire dalla risurrezione di Gesù**, come una "nuova creazione" che dà senso all'esistenza umana al di là dei suoi aspetti tragici. Senza la risurrezione di Gesù dai morti non ci sarebbe per Agostino nessun superamento della lacerazione della creazione. In questa visione di speranza gli estremi di materia e spirito sono in qualche modo riconciliati: in Gesù Dio rivela il suo amore fino alla fine, manifesta come la morte non sia l'ultima parola sul destino umano. Dio stesso vince la morte, per amore dell'uomo e del mondo.

Questa fede nel Dio di Gesù Cristo, che non abbandona l'uomo nella morte, ha perciò anche una chiara conseguenza sul modo di intendere la vita terrena: essa implica un nuovo rapporto del credente con se stesso, con l'umanità, con il mondo nella sua totalità e complessità. La speranza nella risurrezione dai morti, radicata nella fede in Dio che non abbandona nella morte, può trasfigurare l'esistenza, innescando una trasformazione concreta e quotidiana che diventa impegno e lotta per la vita. Poiché la vita di Dio ci è già donata, qui e ora.

Il presente *dossier* intende aiutare a mettere a fuoco questo nucleo essenziale della fede cristiana con una finalità educativa e pastorale: infondere speranza, perché sia forza per trasformare l'esistenza:

1. Risurrezione: tra l'immagine di una rivivificazione e la fede nella vita eterna in Dio, di VALERIA BOLDINI. Partendo dal principio che «pensiamo di sapere, ma non sappiamo», il contributo vuole guidare a riflettere sui significati distorti e sul significato corretto che si dà al termine "risurrezione" anche all'interno della fede cristiana.

2. La Bibbia e l'idea di "risuscitamento", di PATRIZIO ROTA SCALABRINI. Analizzando il cammino delineato dalla Bibbia a proposito di fede nella risurrezione, vengono evidenziate le tappe principali: il volto tragico della morte, i linguaggi della speranza in una vita oltre la morte,

l'esperienza del martirio e la fede cristiana in Dio che risuscita Gesù di Nazaret.

3. ***Il risuscitamento di Gesù e la nostra salvezza***, di ALBERTO COZZI. Una dettagliata analisi teologica, a partire dai testi del Nuovo Testamento, mostra il significato della fede nella risurrezione di Gesù come principio della nostra salvezza. La buona notizia del Risorto non è infatti riducibile all'idea di un ritorno alla vita precedente la morte.

4. ***Risurrezione: indicazioni per la predicazione***, di CHINO BISCONTIN. I consigli "pastorali" che vengono qui dati cercano di concretizzare in chiave pedagogica i contributi precedenti. La predicazione infatti ha bisogno di cambiare sguardo e linguaggio per comunicare il vero nucleo della fede cristiana.

5. ***Risurrezione: breve antologia di testi***, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). L'antologia di testi presenta una serie di testimonianze desunte dalla tradizione patristica e teologica cristiana.